

EDILIZIA

Rio Martesin

Dieci domande a proposito dei progetti sul Rio Martesin.

1) Che cosa risponderemo alle future generazioni quando ci chiederanno perché abbiamo perso l'ultima zona verde del centro di Trieste?

2) Come si potrà parlare ancora ai ragazzi delle scuole di Roiano e Greta del rispetto della natura e dell'ambiente se nessuno dei loro insegnanti e genitori si pone il problema di salvare un ambiente intatto, vicino alle loro scuole, che avrebbe potuto contenere un percorso naturalistico anche per loro?

3) Come sperano di essere credibili le associazioni ambientaliste che non si sono occupate in tempo utile di un progetto così devastante?

4) Come fanno i consiglieri della Circoscrizione, che più volte hanno espresso contrarietà ai progetti presentati relativi a quella zona, a subire impassibili l'indifferenza dei responsabili del Comune?

5) La loro è rassegnazione o, per alcuni di loro, calcolata passività?

6) Perché qualche componente della Circoscrizione non ha informato adeguatamente l'intero rione?

7) Che faccia faranno gli abitanti di Roiano quando altre 200 macchine caleranno di mattina sul centro del rione?

8) Qualcuno sa quali sono gli studi geologici di un ambiente così delicato e i prevedibili smottamenti?

9) Durante la presentazione nel salotto azzurro del Comune, nel settembre 2006, da parte dell'allora assessore regionale Drossi Fortuna di un progetto che prevedeva nello stesso sito alcune decine di appartamenti di edilizia popolare costruiti secondo criteri di bioarchitettura, il sindaco si mostrava contrario e su una pianta della città mostrava che quello era l'ultima zona verde del centro della città. «Non voglio passare per il sindaco che l'ha persa!» diceva con sicurezza. All'assessore seduto alla sua sinistra dava disposizioni per salvaguardare la zona. Mi era sembrato un sindaco sensibile e responsabile. Avevo ragione?

10) Alla fine dell'incontro, Drossi Fortuna disse al gruppetto di cittadini che era venuto con ansia per mostrare la contrarietà alle sue proposte: «Non avete voluto le palazzine biocompatibili di un Ente pubblico? Vedrete che arriveranno i privati con progetti molto più devastanti!» Aveva ragione?

Rosario Formica